

STATI UNITI

Carter ha un
nuovo
amore: la Cia

Vuole che torni ad essere « potente, rispettata e intraprendente ». Brzezinski è d'accordo. Gli altri...

New York. La Cia riacquisterà presto quella "libertà di manovra" che aveva negli anni '50-60, quando addestrava le polizie dell'America meridionale o dell'Iran nelle arti della repressione, organizzava attentati contro uomini di Stato dal Congo al Cile, e sul fronte interno somministrava a cittadini inconsapevoli droghe pericolose e conduceva esperimenti con armi batteriologiche fra i viaggiatori della sotterranea di New York o fra gli abitanti di San Francisco?

Morton Halperin, che fu collaboratore di Kissinger alla Casa Bianca e che ora dirige il Centro studi sulla sicurezza nazionale, e con lui parecchi veterani della lotta per la difesa dei diritti degli individui e per il controllo costituzionale della politica estera, sono convinti che se prevalgono gli attuali orientamenti di Jimmy Carter e dei suoi collaboratori diretti, la Cia sarà ancora più libera e scatenata di quanto non fosse nel 1953, quando il dottor Frank Olson saltò giù dalla cima d'un grattacielo di New York per gli effetti del Lsd, o nel 1951 quando per gli intrighi degli agenti della Cia venne depresso nell'Iran Mohammed Mossadegh.

Sulla necessità di dare alla Cia uno statuto nuovo si parla da anni. Ma il voltafaccia che Carter ha fatto al riguardo costituisce uno dei più bruschi cambiamenti di rotta verificatosi nella politica estera di questa amministrazione. Il movimento per la riforma dei servizi segreti era nato dal fallimento della politica espansionistica, nel Vietnam ed altrove, e dal timore che gli abusi commessi dalla Cia (e dal Fbi e altri) mettessero a rischio la stessa struttura costituzionale americana, e i diritti che ne costituiscono i capisaldi.

Pochi uomini politici sembravano più decisi di Carter e dei suoi diretti collaboratori a istituzionalizzare un sistema di riforme per imbrigliare i servizi segreti. Ancora un anno e mezzo fa il vicepresidente Mondale aveva respinto decisamente le richieste avanzate dagli avvocati dei servizi segreti americani urlando: « Signori, mi sembra



Stansfield Turner, capo della Cia

che ancora non vi siate resi conto chi ha vinto le elezioni nel 1976 ».

Oggi tutto è cambiato. Carter, Turner e Brzezinski, nel loro nuovo ruolo di cavalieri senza paura della nuova guerra fredda, trovano inaccettabile qualsiasi proposta che non liberi completamente la Cia da qualsiasi controllo congressuale o legislativo. « Dò la mia parola d'onore che non ci saranno abusi », dice Carter, « e questa deve essere una garanzia più che adeguata ».

E così il rilancio della Cia prosegue. Ha cominciato il senatore Pat Moynihan. Negli ultimi anni, prima come ambasciatore Usa all'Onu e poi come senatore, Moynihan è stato uno dei più eloquenti e risoluti difensori di una politica estera decisamente anti-sovietica, dura, basata sull'uso della potenza americana in qualsiasi parte del globo. Ed è stato anche uno di quei democratici che sistematicamente criticavano l'amministrazione Carter per il suo spirito di accomodamento verso l'espansionismo sovietico e per la cedevolezza verso le richieste della sinistra che a suo parere indebolivano l'apparato militare e paramilitare degli Stati Uniti. Per rafforzare la segretezza e le capacità operative della Cia, l'anno scorso Moynihan ha preso l'iniziativa di proporre tre emendamenti al disegno di base dello statuto.

Un emendamento esenta la Cia dal rispondere alle richieste di informazioni previste dalla legge "Freedom of In-

formation Act", che lo aveva creato tanti imbarazzi negli ultimi anni. Il secondo emendamento proibisce agli agenti della Cia tipo Philip Agee e i suoi amici del "Covert Information Bulletin", di rivelare i nomi dei dipendenti della Cia. Il terzo proibisce la pubblicazione di qualsiasi notizia sulla Cia anche se ricavata da fonti non segrete. Infine Moynihan ha suggerito che, invece di rispondere del proprio operato di fronte a otto commissioni, in futuro la Cia sia sottoposta al controllo esclusivo di una "commissione riunita", simile alla commissione che si occupa dell'energia nucleare.

Le proposte di Moynihan sono state duramente criticate tanto nel Congresso quanto da organi di stampa di sinistra come "The Nation", "The New Republic", "Village Voice" e da altri importanti organi di stampa. Tuttavia Moynihan insiste almeno sulla necessità di una sorveglianza sistematica da parte del potere legislativo. Molto più risoluti ed aggressivi sono altri senatori e rappresentanti. Quanto poi ai dirigenti della Cia, tirano avanti. Non hanno neppure informato le commissioni del Congresso sui sei diplomatici che erano nascosti nell'ambasciata canadese di Teheran.

Brzezinski li appoggia. Egli ha sempre ritenuto che un presidente debba avere a disposizione la Cia come "longa manus" da impiegare dove non arriva la diplomazia, e dove è troppo rischioso impiegare le forze armate. E questa disponibilità a suo parere deve essere completa. Dopo il fallimento della dottrina Nixon nell'Iran, una delle aspirazioni del manager della politica estera americana è di riacquistare la capacità di intervenire nei paesi del Terzo mondo non più attraverso "vicari", ma in proprio.

Da un punto di vista tecnico la dottrina di Carter è la stessa che Eisenhower aveva formulato nel 1958 prima di mandare i marines nel Libano. Ma dietro la dottrina c'è la persuasione che questa amministrazione, specie se rieletta, possa contare su una Cia altrettanto libera e senza briglie come lo era ai tempi di Eisenhower, dei fratelli Dulles e di John F. Kennedy.

L'opposizione è però altrettanto decisa. Certi senatori non vogliono neppure più discutere con l'ammiraglio Turner o con gli altri rappresentanti dell'esecutivo. Altri senatori, seppure conservatori, sono dell'opinione che accedere alle richieste della Casa Bianca vorrebbe dire fare una croce su tutte le battaglie combattute e vinte contro Johnson, Nixon, Ford e Carter per assicurare il controllo costituzionale del Congresso sulla politica estera americana.

MAURO CALAMANDREI

MONDO

L'Espresso

23 March 80